

---

# COMUNITÀ, BENESSERE E GENERE: CASE DELLA SALUTE IN EVOLUZIONE

---

COS'È UN PROCESSO PARTECIPATIVO

---

*Dalla Legge Regionale 15/2018 è definito come un percorso strutturato di **dialogo e confronto**, che viene avviato in riferimento ad un progetto futuro di competenza della Regione, degli enti locali o di altri soggetti pubblici. Il processo ha l'obiettivo di **elaborare proposte e soluzioni** su un tema specifico, **mettendo in comunicazione** enti, soggetti privati, associazioni e persone che vivono e lavorano a qualsiasi titolo sul territorio che è sede del processo. L'obiettivo di questa metodologia è quello di **ottenere la completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi o dei bisogni** sulla questione, arrivando a una proposta e alla sua eventuale mediazione o negoziazione in funzione di una decisione concordata, ricercando un accordo fra le parti coinvolte.*

---

## Dove si svolge il processo partecipativo e su che cosa verte:

sono coinvolte **tre Case della salute della Città Metropolitana di Bologna** su tre temi diversi e attualissimi in una società che affronta, vive e cerca di **risolvere l'integrazione intergenerazionale e interculturale** tanto nel mondo del lavoro, quanto in quello scolastico, religioso e, in generale, quotidiano

a Vergato - **Fragilità e vulnerabilità**

a S.Pietro in Casale e Galliera - **Essere giovani caregiver**

a Bologna San Donato - San Vitale (Max Ivano Chersich) - **Fragilità di genere**

## Perché:

il compito dei servizi sanitari e sociosanitari è **sostenere il benessere e facilitare l'accesso ai servizi a tutti**, ma soprattutto a coloro che, pur avendone diritto, rischiano di perdere opportunità di assistenza per problemi di salute, per il carico assistenziale che devono affrontare, per le difficoltà di comprensione e di formulazione delle richieste legate al linguaggio e al raggiungimento degli interlocutori giusti.

## Chi è invitato a partecipare:

- **tutti** i cittadini residenti, gli stranieri e gli apolidi regolarmente presenti nelle aree territoriali interessate dal processo;
- le persone che lavorano, studiano, soggiornano in quel territorio o che hanno interesse a quel territorio stesso o a quel tema;
- **tutte** le imprese, le associazioni, le organizzazioni e le altre formazioni sociali che abbiano la propria sede nel territorio interessato o che siano coinvolte al tema.

## Quando:

dal 14 gennaio al 30 giugno 2019

## Qual è il risultato del processo partecipativo:

è un **documento scritto con le proposte** che l'ente responsabile del processo si impegna a recepire nelle proprie decisioni. Se le delibere si discostano dal documento di proposta partecipata, occorre darne esplicita motivazione nel provvedimento stesso. Il documento deve essere validato dal Tecnico di garanzia<sup>1</sup> che vigila anche sull'adozione delle decisioni prese a posteriori.

---

<sup>1</sup> Vedi art.8 LR 15/2018

---

## I TEMI AFFRONTATI NELLE TRE CASE DELLA SALUTE

---

### A Vergato - Fragilità e vulnerabilità

Una casa della salute situata in un territorio vasto caratterizzato da valli e montagne, la volontà di riorganizzare l'assistenza ospedaliera e qualificarla, una popolazione anziana che risiede anche in borghi montani isolati, la necessità di integrare fra loro servizi territoriali ed ospedalieri e la certezza di contare su una comunità attiva e solidale per dare supporto ai cittadini fragili e vulnerabili. Una sfida che il Distretto socio sanitario vuole affrontare partendo dall'ascolto di cittadini e organizzazioni impegnate nell'assistenza, nella cura e nella promozione di un welfare familiare e comunitario.

### A S.Pietro in Casale e Galliera – Essere giovani caregivers

La grande pianura che ha ispirato romanzi, cinema e arte ha in sé la difficoltà delle distanze dilatate e delle reti pubbliche di collegamento, dei tempi di percorrenza, del clima nebbioso, umido e afoso. D'altro canto la grande pianura ospita, per tradizione, un contesto lavorativo importante che offre impiego a molti nuclei forestieri provenienti da altre zone nazionali e altri contesti culturali, i cui componenti contano soprattutto sull'istituzione "famiglia". Quando un adulto o un ragazzo della famiglia si ammalano è il giovane, figlio o nipote presente durante la giornata a farsi carico delle attività di assistenza necessarie per accudirlo. Si diventa così caregiver, assistenti, senza saperlo, sottraendo tempo allo studio, allo sport, alle attività ricreative. Ci si responsabilizza alla cura, alla mediazione culturale, si apprendono azioni sanitarie e percorsi socio-assistenziali. La comunità professionale può sostenere e aiutare i giovani che, per necessità e responsabilità, si prendono cura dei loro cari e svolgono in prima persona una quota di welfare.

### A Bologna San Donato - San Vitale (Max Ivano Chersich) - Fragilità di genere

Gli adulti, donne e uomini, di fronte ai cambiamenti della società, con orari e anni di lavoro sempre più impegnativi, a scavalco fra la generazione di genitori sempre più anziani e quella dei figli che richiedono loro attenzione e aiuto, fra misconoscimento dell'impegno di cura e burn out. Gli adulti nella difficoltà di identificare oggi: chi è vecchio e chi non lo è, chi sa come informarsi e chi non ha l'opportunità di accedere ai servizi, chi può fornire aiuto volontario e chi non sa dove poterlo chiedere. Il Servizio Sanitario ha la necessità di mettere a fuoco quali sono i punti importanti da innovare per contrastare le disuguaglianze e la violenza tra i generi e rispondere ai loro bisogni: come riconfigurare i consultori familiari in modo adeguato ai bisogni legati alla sessualità, alla riproduzione, al lavoro di cura, come rispettare le tradizioni di donne e uomini provenienti da altri Paesi e come accompagnarne l'integrazione verso un modello europeo. Tante sono oggi le sfide in questo campo. Per svolgere un'azione di miglioramento occorre prima di tutto conoscere problemi e punti di vista, per poi affrontare un percorso di contrasto alle disuguaglianze di genere, di cultura, di reddito.